

R. MINISTERO
DEGLI
AFFARI ESTERI

~~SECRET~~
GABINETTO

N.

~~SECRET~~
OGGETTO

Roma, addì 15 Giugno 1895

Memoria

Noi abbiamo fondata ragione di credere, benché nessuna interrogazione ci sia stata fatta da Parigi al riguardo, che gli accordi segreti fra l'Italia e la Spagna, testè scaduti, non fossero ignorati dal Governo Francese; onde la loro esistenza fece più male che bene, inducendo il Governo Francese ad esigere in ogni circostanza che venissero dalla Spagna rimozati a parole e a fatti e che gli fossero dati pegni d'indelebile pratica e dimostrazioni ostensibili che anche nella pace la politica spagnuola non aveva

nulla di comune con quella della triplice alleanza,
esigenze alle quali poi il Gabinetto di Madrid non
si disumulo di dover cedere effettivamente per dese-
renza all'opinione pubblica interna ed alla Potenza
vicina, in vari incidenti relativi al Marocco, al-
la sicurezza della navigazione sulle coste vicine, al
commercio esterno, ecc. Onde da una parte il so-
spetto di legami clandestini, dall'altra la inceppan-
te necessit  di scostarsene persino ostacolo alle nor-
mali relazioni colla Francia raccomandate dal
Gabinetto di Vienna, ed impedimento le intelligenze
d'ordine pratico colla politica inglese, le quali, al
pari dell'attuale politica italiana, vuole la luce
ed il conforto della coscienza pubblica altamente
illuminata.

Nell'interesse stesso della solidariet  cui la
Spagna fa ora appello confidenziale per un rin-
novamento puro e semplice di accordi rimasti
lettera morta ed ora scaduti, noi persistiamo a rite-
nere acquistata la prova che detta solidariet  fu

pregiudicata in realtà dallo stato di cose ora ricordati; e che, per ristabilirla a beneficio della pace e dello status quo, non possiamo rispondere meglio al desiderio della Spagna che lasciandole la scelta tra l'uno o l'altro dei tre modi seguenti, cioè:

o l'equaglianza di posizione con quella in cui si trovano reciprocamente l'Austria Ungheria e la Germania, che hanno pubblicato gli impegni fra loro esistenti;

o l'equaglianza di posizione con quella in cui si trova l'Italia verso i due Imperi, in ragione di patti per il cui tenore fu stipulata la segretezza, ma la cui esistenza fu ufficialmente riconosciuta;

o l'equaglianza di posizione con quella esistente fra l'Italia e l'Inghilterra, quale potenza avente interesse comune ai nostri nel Mediterraneo; posizione che consiste nell'esplicito e notorio interdimento di concertare, praticamente e caso per caso,

quanto venga richiesto dalle opportunità, senza
anticipazioni di carattere indeterminato sopra impre-
vedibili eventualità.